



UNIVERSITY *of* CAMBRIDGE
ESOL Examinations

Experts in Language Assessment

THE CAMBRIDGE ESOL

Progetto Lingue 2000 Impact Study

Summary Report August 2003



Ringraziamenti

L'Università di Cambridge ESOL Examinations ringrazia per l'approvazione al presente impact study il dott. Raffaele Sanzo, primo coordinatore del Progetto Lingue 2000 (PL2000) presso l'allora Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) – ora Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Per la loro generosa partecipazione, rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti i Presidi di Istituto, i referenti per il PL2000, gli insegnanti, il personale e gli studenti coinvolti.

0. Profilo del progetto e risultati

- 1.** Promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) – ora Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), il Progetto Lingue 2000 (PL2000) ha rappresentato un progetto innovativo nell’ambito dell’educazione linguistica. Scopo del PL2000 era fornire una preparazione nelle lingue straniere che incontrasse i bisogni di comunicazione e certificazione degli studenti, così come definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. In tale ottica e grazie ai più moderni e informatizzati mezzi di insegnamento e di auto-accesso è stato consegnato a gruppi omogenei di studenti.
- 2.** Cambridge ESOL, con l’incoraggiamento del Ministero, ha condotto uno studio d’impatto del PL2000 attraverso approcci qualitativi di raccolta dati basati sulla scelta dei casi di studio tra le scuole statali, nonché registrando e analizzando le informazioni, le opinioni e i processi di insegnamento e di apprendimento. Con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, Presidi di Istituto e genitori, i dati sono stati raccolti utilizzando questionari, interviste e focus groups, osservazioni in aula, analisi delle prestazioni linguistiche degli studenti e contatti informali.
- 3.** Sulla base delle visite effettuate tra marzo 2001 e aprile 2002 a sette scuole prese come casi di studio, il gruppo di lavoro del Progetto Lingue 2000 Impact Study (PLIS) ha somministrato agli studenti 228 questionari, ha registrato interviste e focus group di 37 insegnanti, 10 presidi di istituto e 21 genitori, e infine ha video-registrato 21 lezioni in aula relative al PL2000. Le analisi di questi dati sono state esposte nel presente rapporto, insieme alle relative conclusioni e raccomandazioni.
- 4.** Le domande alle quali il presente studio cerca di dare risposta riguardano:

 - *l’impatto del PL2000 sulla pedagogia, i materiali, i mezzi e i criteri di valutazione nell’insegnamento linguistico*
 - *l’impatto dei cambiamenti in questi ambiti sul rendimento e sugli atteggiamenti sia degli insegnanti che degli studenti*
 - *l’impatto del Progetto sui Presidi d’Istituto e sul supporto professionale agli insegnanti.*
- 5.** I dati dello studio indicano che gli scopi, gli obiettivi e i metodi del PL2000 sono stati assimilati con successo dai partecipanti chiave al progetto, ovvero presidi, insegnanti, studenti e genitori. L’approccio comunicativo all’insegnamento linguistico proposto dal PL2000 è ampiamente praticato dagli insegnanti, spesso con l’uso integrato della tecnologia informatica – così come raccomandato dalle linee guida del Progetto. Ne sono stati riscontrati numerosi esempi

nell'analisi di interessanti e reali attività di apprendimento in cui si faceva ricorso alla tecnologia informatica. Tali attività spesso sono migliorate grazie ai buoni rapporti tra insegnanti e studenti.

6. I dati emersi dai questionari del PLIS somministrati a studenti e insegnanti, nonché quelli suggeriti dalle osservazioni in aula, sollevano alcune importanti questioni sulle pratiche e i processi relativi all'insegnamento e alla verifica linguistica. Gli ambiti che potrebbero essere individuati quali settori critici per migliorare ulteriormente l'efficacia dell'insegnamento linguistico sono:

- *pianificazione e preparazione più frequenti e sistematiche dei moduli e delle lezioni al fine di rendere efficaci l'insegnamento e l'apprendimento comunicativi attraverso le abilità linguistiche e di evitare la frammentazione e dispersione nelle lezioni*
- *lo sviluppo e l'implementazione di attività che ottimizzino l'apprendimento linguistico dello studente nonché il tempo e l'opportunità di praticare e utilizzare la lingua sia dentro che fuori l'aula*
- *strategie e materiali che creino un appropriato equilibrio tra insegnamento e apprendimento in grado di assicurare scorrevolezza, proprietà e precisione linguistiche*
- *la scelta e l'utilizzo di pubblicazioni e di altro materiale didattico*
- *la scelta e l'incarico ad insegnati di madrelingua.*

7. Il PLIS sta portando alla luce aspetti interessanti circa l'impatto del PL2000 sugli atteggiamenti e le aspirazioni dei partecipanti chiave. Il dato positivo emerso dallo studio, ovvero che per gli studenti del PL2000 l'apprendimento di una lingua straniera è percepito in misura più rilevante dei loro reali bisogni, incoraggia future iniziative del genere. L'ottimismo degli insegnanti di lingua troverebbe un valido sostegno nel rafforzamento dei programmi di supporto professionale. Il desiderio espresso dai Presidi di istituto di continuare e intensificare le pratiche e i principi introdotti dal PL2000 invitano con chiarezza a decidere per ulteriori sviluppi del Progetto o per altre iniziative dello stesso tenore.

8. Il ricorso alla certificazione esterna risulta essere uno dei maggiori impatti del Progetto. I dati emersi dal PLIS indicano che studenti, insegnanti, presidi e genitori sono motivati dalla certificazione esterna, la quale influenza anche la struttura dei corsi, i metodi di insegnamento e la scelta dei materiali. Tuttavia, è necessario porre un'attenta cura nella scelta del giusto target d'esami per particolari gruppi di studenti, anche utilizzando adeguati test di valutazione del livello e sviluppando rapporti ben bilanciati tra corsi di lingua straniera ed esami. Entrambi questi obiettivi saranno sostenuti dall'aumento di programmi di supporto professionale.

9. È giusto che siano attentamente monitorate le prove sostenute dagli studenti del PL2000 negli esami esterni. I risultati fin qui ottenuti sembrano ragionevolmente incoraggianti. Altrettanto

incoraggiante è constatare che un ente certificatore è in grado di adattare i propri esami per incontrare gli obiettivi del PL2000 mentre ne sta ancora offrendo il valore aggiunto derivante dal riconoscimento e dalla credibilità internazionale di cui godono. I programmi professionali di supporto condotti dagli enti certificatori costituiscono importanti strumenti per il progresso non solo del PL2000 ma anche di altre iniziative di sviluppo nell'educazione linguistica.

10. Naturalmente lo studio di impatto di Cambridge ESOL si è confrontato con alcuni effetti manageriali e amministrativi del PL2000. L'esigenza di una gestione e di un supporto di esperti ha prodotto una serie di risultati quali la formazione di gruppi omogenei di studenti per i corsi di lingua straniera; la distribuzione di responsabilità per i referenti del PL2000; l'organizzazione della diffusione delle informazioni, dei centri risorse e dei programmi di sviluppo professionale per insegnanti; il rafforzamento delle associazioni genitori, la pressione per una possibile integrazione dei curricula istituzionali con i programmi del PL2000, e il finanziamento del PL2000 e di attività simili.

11. La metodologia dello studio d'impatto di Cambridge ESOL è interattiva. Due ulteriori sviluppi sono già avviati, in linea con le indicazioni della Fase 1 – ora completata – dello studio d'impatto. Gli effetti sulle scuole superiori che accolgono ragazzi che hanno studiato la lingua inglese anche nell'ambito del PL2000 saranno analizzati il prossimo anno in una ricerca condotta in collaborazione tra Cambridge ESOL e il Centro Linguistico dell'Ateneo dell'Università di Siena. La domanda di crescita e cambiamento nell'apprendimento linguistico sarà studiata in cooperazione con il British Institute di Firenze, utilizzando un campione di analisi composto da ragazzi (Young learners) e classi di adulti che, ai livelli proficiency B1 e B2, si iscrivono ai corsi di preparazione presso il British Institute stesso. In adeguate sedi nazionali e internazionali, Cambridge ESOL continuerà a diffondere informazioni sul PL2000.

1. Impatti sulla classe del PL2000

Quali sono gli effetti che il PL2000 sta producendo sugli aspetti pedagogici, i materiali e i media legati all'insegnamento e apprendimento linguistici?

Insegnanti di madrelingua

Su suggerimento del PL2000, la pianificazione e la gestione delle lezioni prevedono la presenza di lettori di madrelingua nelle classi di lingua straniera. Come sottolineato agli inizi del 2001 da

alcuni insegnanti di lunga esperienza di un liceo ginnasio, va incoraggiato il ricorso all'insegnamento di gruppo (con un insegnante di Inglese italiano e un insegnante di Inglese di madrelingua), ma la riuscita del lavoro di gruppo e la condivisione delle responsabilità richiedono un'attenta pianificazione e una buona direzione.

In base a quanto emerso dallo Studio di Impatto del PL2000 sulla pianificazione e gestione delle lezioni secondo l'approccio comunicativo nelle classi di lingua straniera, proprio questo aspetto resta il problema maggiore. Spesso, come risulta dalle nostre osservazioni in aula, le lezioni non sono pianificate e condotte in modo sufficientemente accurato da mettere gli studenti nelle condizioni ottimali per apprendere attraverso l'approccio comunicativo in quelle che sono attività rilevanti per i loro bisogni e interessi. Né le lezioni che abbiamo osservato evidenziano abbastanza l'approccio modulare. La pianificazione e la gestione delle lezioni secondo il metodo comunicativo rappresentano aree che chiaramente dovrebbero essere oggetto di maggiore attenzione nei programmi dell'insegnamento linguistico in relazione al PL2000 e alle iniziative ad esso connesse.

2. Impatti e atteggiamenti

Quali impatti stanno producendo sul rendimento e sugli atteggiamenti degli studenti e degli insegnanti i cambiamenti avvenuti nella pedagogia, nei materiali e nei media legati all'insegnamento e apprendimento linguistici?

2.1 Da parte degli studenti

La natura della motivazione degli studenti del nostro case study sull'apprendimento della lingua Inglese è stata investigata nei questionari somministrati agli studenti sia nell'ottobre 2001 che nell'aprile 2002. In ottobre, gli studenti (118), rispondendo alla domanda aperta *“Qual è la vostra opinione sull'apprendimento dell'Inglese”*, hanno giustificato le proprie ragioni per l'apprendimento della lingua Inglese nel seguente modo:

- 51 preferenze per il fatto che l'Inglese è una lingua internazionale
- 48 per l'utilizzo dell'Inglese in ambito lavorativo
- 36 per il loro “futuro” (che, si potrebbe desumere, è strettamente correlato alla professione)
- meno di 10 preferenze ciascuno per motivi di viaggio, studi universitari, interesse per la lingua e/o per la sua cultura.

La tabella che segue riassume le risposte degli studenti alla domanda “Qual è la ragione più importante per imparare l’Inglese?”, contenuta nel questionario somministrato loro nell’aprile 2002.

Tabella 2: Quali sono per gli studenti le ragioni più importanti per imparare l’Inglese (n=110)

Ragione selezionata*	Numero di selezioni
Per ottenere un lavoro migliore	49
Per comunicare con un numero maggiore di persone	48
Per viaggiare all’estero	37
Perché mi piace	25

* Alcuni studenti hanno selezionato più di una opzione possibile; sono state conteggiate tutte le scelte.

Ancora una volta questi numeri sottolineano l’importanza attribuita alla lingua Inglese in quanto strumento di comunicazione internazionale e di crescita professionale; tuttavia i dati relativi al questionario dell’aprile 2002 suggeriscono anche un aumento delle motivazioni integrative, come mostrano le preferenze assegnate alle opzioni “perché mi piace” e “viaggi all’estero”.

Nei questionari di ottobre e di aprile, agli studenti si chiedeva di indicare anche la frequenza delle loro attività in Inglese al di fuori della classe (ad esempio “leggere libri”, “leggere quotidiani e riviste”, “scrivere lettere”, “guardare la TV”, “usare la posta elettronica”, “usare Internet”). Questa area di ricerca potrebbe aprire orizzonti potenzialmente significativi sui fattori motivazionali e sui fattori di uso della lingua, e dovrebbe essere sostenuta con una triangolazione maggiormente basata sui colloqui.

A prescindere dal dato generale di un’attività extrascolastica in Inglese relativamente modesta per il maggior numero di studenti, dalle loro risposte ai questionari somministrati nell’ottobre 2001 e nell’aprile 2002 emerge un crescente interesse per:

- la lettura di libri
- l’utilizzo di internet
- la scrittura di lettere.

2.2 Da parte degli insegnanti

In generale, nello studio di impatto i dati relativi al case-study sulle motivazioni e atteggiamenti degli studenti trovano supporto nelle percezioni degli insegnanti così come emergono dalle interviste e dai questionari loro somministrati. In particolare è degno di nota il numero di volte che nei commenti liberi al questionario dell'aprile 2002 gli insegnanti richiamano esplicitamente i termini "motivazione", "interesse", "entusiasmo", "coinvolgimento".

Questo non significa, naturalmente, che i programmi del PL2000 abbiano evitato impatti demotivanti. Tuttavia, tali problemi sembrano essere soprattutto di natura amministrativa e saranno sollevati in seguito.

Certamente ci sono state, da parte del PL2000, pressioni straordinarie – come avviene per qualsiasi riforma scolastica radicale.

L'impressione generale condivisa dagli insegnanti coinvolti nel PL2000 e contattati per lo studio era che essi erano estremamente motivati dal Progetto ed entusiasti all'idea di perseguire i loro obiettivi e processi in modo professionale e responsabile. Va ricordato in questa sede che la risposta degli insegnanti del case-study allo studio d'impatto stesso è stata immancabilmente positiva e utile.

2.3 Da parte dei Capi d'Istituto

Quali effetti sta avendo il PL2000 sui dirigenti scolastici, compresi i Capi di Istituto?

Benché gran parte delle loro osservazioni si riferissero a questioni gestionali e amministrativi, i Presidi hanno evidenziato alcuni importanti aspetti riguardo gli impatti del PL2000 sulle motivazioni e gli atteggiamenti:

- I genitori sembrano soddisfatti e comprendono gli obiettivi del PL2000 riguardo all'insegnamento linguistico. La scuola non ha ricevuto alcun reclamo, al contrario, talvolta si sono congratulati per il lavoro svolto. Sembra che la politica scelta sia stata accettata positivamente.
- Gli insegnanti sono entusiasti, pronti a lavorare oltre gli obiettivi che la scuola pone; gli obiettivi della scuola e quelli del PL2000 coincidono!
- Il PL2000 rappresenta un progetto di massimo profilo, superiore a qualsiasi altro progetto al quale la scuola abbia partecipato negli ultimi anni. Le lingue straniere non solo sono importanti per quello che insegnano, ma sono vitali per l'intera società, dal momento che gli studenti le useranno nei loro percorsi di studio e di lavoro.

Questi argomenti sono rilevanti sia per l'enfasi che pongono sull'importanza delle lingue straniere in virtù di un loro più ampio utilizzo in ambito educativo e di un loro uso strumentale, sia per i riferimenti alle motivazioni e interessi che il PL2000 ha generato negli studenti, insegnanti e genitori, sia, infine, per le conseguenze positive che il Progetto ha avuto sulla reputazione delle scuole che vi hanno aderito.

2.4 Da parte dei genitori

Sembrirebbe che la straordinaria diffusione di informazioni che ha accompagnato il PL2000 avesse come scopo quello di rendere i genitori informati ed estremamente positivi nei confronti del progetto stesso. Così è secondo quanti abbiamo incontrato e secondo ciò che presidi e insegnanti hanno riferito circa il coinvolgimento dei genitori in questa iniziativa e i loro atteggiamenti riguardo ad essa:

- *Il PL2000 incarna le opinioni dei genitori e degli studenti riguardo alle lingue straniere, in particolare la lingua Inglese. Per genitori e studenti le lingue straniere hanno una priorità assoluta. I genitori hanno richiesto un più diretto metodo di insegnamento della lingua straniera.*
- *Inoltre gli studenti e le famiglie sanno che il PL2000 è importante per l'EOP e l'EAP. (Preside di un Istituto Tecnico, marzo 2001)*
- *I genitori hanno sostenuto il progetto totalmente; inoltre hanno già finanziato svariati progetti per agevolare i figli nell'apprendimento delle lingue straniere (lo stesso preside, aprile 2002).*

I genitori, inoltre, hanno parlato degli effetti che il PL2000 ha sortito non solo sui figli ma anche su loro stessi. I loro commenti erano oltremodo favorevoli, cosa, del resto, prevedibile dacché è probabile che i genitori con opinioni positive si siano dimostrati più disponibili ad accettare l'invito del Preside ad essere intervistati.

3. Impatti sulla valutazione

3.1 Da parte degli studenti, degli insegnanti e della classe

“Quali impatti sta avendo il PL2000 sulla lingua e la valutazione?”

Le opinioni e i giudizi sull'impatto degli esami di lingua ci provengono dai questionari somministrati a studenti e insegnanti, dalle osservazioni in classe, dai focus group e dalle

interviste ad insegnanti e Capi di Istituto, nonché, infine, dalle note scritte di alcuni insegnanti del case study. Diverse sono le aree di impatto considerate strategiche, tra cui:

1. lo stato e l'impatto degli esami esterni (ed interni)
2. il rapporto tra insegnamento e la valutazione
3. le caratteristiche di particolari esami esterni.

Atteggiamenti nei confronti degli esami esterni

I risultati dei questionari somministrati agli studenti nell'aprile 2002 sono abbastanza netti nel riportare gli atteggiamenti degli studenti nei confronti degli esami esterni: una larga maggioranza degli studenti appartenenti alla classe del case-study ha riferito che la prospettiva di esami esterni al termine dei corsi PL2000 era di stimolo a lavorare di più.

Alla domanda aperta del questionario, *“Come ritieni sia cambiato il tuo Inglese nel corso dell'ultimo anno”*, poco meno di 110 studenti hanno fatto esplicito riferimento agli esami esterni.

Nella scuola media, dove alcune domande del questionario prevedevano risposte concordate in gruppo, nove studenti hanno dichiarato che il cambiamento più rilevante avvenuto nel corso dell'ultimo anno di studio era rappresentato dal fatto che il loro scopo fosse sostenere il KET. D'altro canto, nel rispondere alla domanda aperta su quali cambiamenti avessero percepito nel loro Inglese durante l'anno, gli studenti non hanno fatto alcun cenno agli esami esterni. È interessante il confronto tra le percezioni degli studenti e quelle degli insegnanti circa il ruolo degli esami esterni.

Alla domanda del questionario se nelle loro scuole è stato raggiunto l'obiettivo del PL2000 di *“usare esami di lingua esterni ai livelli riconosciuti del Consiglio d'Europa”*, dieci insegnanti su undici hanno risposto *“molto bene”* (5) e *“ottenuto bene”* (5).

Rapporto tra insegnamento e Valutazione

Le osservazioni in classe del case-study sollevano il problema del rapporto tra gli esami esterni e le attività di insegnamento/apprendimento necessarie ai corsi alla fine dei quali si sostiene un esame. Quando una studentessa al livello C1 dice *“Ritengo che la preparazione per questo esame mi stia aiutando a migliorare il mio Inglese. In questo modo riesco a capire meglio come funziona la lingua inglese”*, quale tipo di rapporto tra esame e processi del corso sta descrivendo?

I dati del PLIS indicano anche la tendenza a considerare, in un certo senso, gli esami esterni come criterio per i programmi e gli obiettivi di un corso PL2000. Come si è detto precedentemente, era

veramente molto comune sentire un preside piuttosto che degli insegnanti o degli studenti fare riferimento al “corso PET”, oppure vedere come le descrizioni curricolari fossero strumentali alla preparazione degli esami. Infatti, in due delle classi che abbiamo videoregistrato, l’insegnante svolgeva la lezione usando prove di ascolto e scrittura di esami esterni, e in una delle due per la prima sessione di un corso PL2000 per la scuola media. Tali indicazioni di un impatto così diretto delle prove sul corso di lingua potrebbero essere motivo di preoccupazione.

Naturalmente, far sì che gli studenti siano in grado di sostenere gli esami esterni così come sono strutturati e regolamentati costituisce una parte fondamentale di un corso di preparazione agli esami. Tuttavia, corsi di lingua nozionistici e finalizzati esclusivamente al superamento della prova non sarebbero stati nello spirito dei bisogni e degli approcci comunicativi come suggerito dal PL2000.

A tale proposito, è incoraggiante il dato che 17 delle 22 lezioni che abbiamo osservato non fossero esplicitamente orientate agli esami, ma piuttosto animate dal tentativo di coinvolgere gli studenti in attività comunicative appropriate al loro livello di conoscenza della lingua inglese, ai loro bisogni, e ai loro desideri. Tuttavia, il problema di bilanciare le esigenze di un esame con i bisogni comunicativi degli studenti resta un nodo cruciale, e proprio su questo aspetto hanno fatto maggior luce gli elementi emersi dalle nostre interviste ad insegnanti e presidi, elementi che perciò potrebbero ispirare programmi professionali di supporto per gli insegnanti.

Nelle interviste agli insegnanti e nei focus group la questione degli esami esterni viene frequentemente sollevata, spesso in riferimento allo stato e al risultato di altri tipi di esame e al rapporto tra insegnamento e valutazione. Le risposte rivelano un’opinione matura e generalmente positiva degli esami esterni di lingua straniera. In una dichiarazione del marzo 2001, un insegnante di Tedesco nonché referente per il PL2000 fissa il tono storico:

“All’idea di una certificazione esterna, inizialmente gli insegnanti erano sorpresi. Ritenevano che non fosse adatta al loro metodo di insegnamento; invece la certificazione esterna è importante poiché permette che il grado di competenza degli studenti possa essere controllato ad ogni livello, dall’A1 al C2. Ora gli insegnanti si sono abituati all’idea”.

Un insegnante di scuola media ha commentato così:

Se un insegnante “avesse un approccio globale all’insegnamento, sarebbe meno probabile che correlasse il corso in maniera esclusiva e specifica all’obiettivo del test”. Gli insegnanti dovrebbero usare il più possibile la lingua Inglese per aiutare gli studenti a familiarizzare con

essa e a considerarla “ lo scopo che vogliono ottenere”, aumentando la loro sicurezza in modo che gli esami esterni siano vissuti sempre meno come un trauma.

Nel marzo 2002, un’insegnante di liceo del case-study nonché responsabile dell’organizzazione del programma PL2000 presso la propria scuola ha scritto che la motivazione strumentale agli esami esterni doveva essere messa in conto:

- *“I genitori incoraggiano gli studenti a sostenere esami esterni in quanto forniscono crediti utili alla fine dell’anno e agevolano l’ingresso all’Università o l’esonero dal corso di Inglese”.*
- *“Le prove degli esami UCLES svolte in passato sono usate nei corsi per la certificazione esterna”.*
- *“Gli studenti sono più motivati se mirano ad un esame esterno coerente con i loro bisogni e il loro livello di conoscenza”.*

Nell’aprile 2002, in occasione dell’intervista per il PLIS, la stessa insegnante è ritornata sulla questione tutt’altro che irrilevante delle prove per i corsi PL2000 che prevedono un esame finale esterno:

- *I test di collocamento, di progresso, e quelli di simulazione sono importanti nei corsi finalizzati ad esami esterni.*
- *È giusto che i test di Cambridge coprano compiti comunicativi funzionali come riempire i moduli e comprendere volantini; come è giusto che siano globali piuttosto che strutturati a livello di frasi.*
- *Il prossimo anno abbiamo pianificato di rendere gli esami esterni meno finalizzati a se stessi; “ricorda che avere la piena influenza sulla pianificazione e l’insegnamento richiede tempo per i livelli del CEF”.*

Dalle osservazioni in classe, nonché dalle valutazioni degli studenti e degli insegnanti, otteniamo informazioni di assoluta importanza circa l’influenza e gli effetti che gli esami esterni esercitano sull’apprendimento e l’insegnamento. Fino a questo momento l’impressione ricavata era che la certificazione esterna fosse ben accolta sia dagli studenti che dai loro insegnanti, e che un’ampia riflessione andasse ad assicurare che gli impatti erano positivi perché si era instaurato un giusto rapporto tra insegnamento ed esaminazione.

3.2 Da parte dei Presidi e dei Genitori

I Presidi delle scuole ritengono che la selezione degli esami da parte di enti autorizzati per esami esterni comporti, naturalmente, implicazioni sia didattiche che gestionali. Dalle nostre dieci interviste ai presidi del case-study, emergono indicazioni in entrambi i sensi.

Un preside del case-study ha contribuito al PLIS con un'opinione provocatoria dei test, dichiarando che *“cercava di insegnare agli studenti a guardare agli esami come ad una ricerca nella propria conoscenza e nella propria abilità, una sorta di auto-valutazione piuttosto che una verifica finalizzata alla promozione o ad altro riconoscimento”*.

Lo stesso preside, inoltre, ha così commentato la relazione tra esami interni e esterni:

- *I risultati positivi ottenuti negli esami di Cambridge hanno avuto un effetto positivo sui risultati degli esami di stato. In queste scuole, gli esami di stato prevedono quattro prove scritte – non tre – la quarta nelle lingue in cui gli studenti hanno dimostrato un livello molto alto di competenza.*

Dal punto di vista gestionale, la scelta da parte della scuola di fare riferimento ad esami esterni comporta determinati effetti:

- *Alla scuola si riconoscono risorse nelle lingue straniere, quindi in contatto con i presidi di altre scuole (superiori e inferiori), poiché vogliono partecipare al progetto di Cambridge (Preside di un liceo, marzo 2001).*

Non fu affatto sorprendente che i genitori apparissero così profondamente interessati agli esami esterni, né che quasi tutti i commenti emersi sull'argomento dalle nostre 11 interviste e focus group con 21 genitori concordassero sul maggiore riconoscimento internazionale di tali esami:

- *Il PL 2000 è un buon progetto poiché permette agli studenti di ottenere una certificazione internazionale, la qual cosa rappresenta un vantaggio sia per un lavoro in Italia che all'estero. (Genitore di uno studente di istituto tecnico al livello C1, marzo 2001)*
- *Gli esami esterni sono fondamentali in ragione della loro validità in tutto il mondo. (Lo stesso genitore, aprile 2002)*
- *Il padre ha valutato il vantaggio del più ampio riconoscimento per maggiori opportunità di lavoro in Europa e fuori Europa. (Entrambi i genitori di studenti di liceo a livello B2, ottobre 2001)*

Un insegnante di tedesco (nonché referente per il PL2000) ha sintetizzato il valore degli esami esterni così come percepito da insegnanti, studenti e genitori:

- *“Gli studenti sono motivati dal sapere che sostenere gli esami costituisce un obiettivo e una certificazione accreditata a livello internazionale del loro grado di competenza linguistica” (un insegnante di liceo in un focus group, aprile 2002).*

Le opinioni, le attività e gli atteggiamenti citati in questa sede si riflettono in modo interessante nelle prove dei candidati che hanno partecipato alla gara dal titolo *“Cosa significa per me, come insegnante, il PL2000”*. Un candidato sottolinea il fatto che gli esami esterni offrono una *“valutazione più legittimata”*. Un altro evidenzia il punto di vista degli studenti, i quali giudicano tali esami *“un valore aggiunto, lo scopo tangibile per l’apprendimento – la certificazione finale”* considerata come *“nodo di scambio per lavorare per competenza piuttosto che per livello”*. Lo stesso autore, tuttavia, mette in guardia dall’*“effetto perverso”* (“negative washback”) di *“insegnare per il test”*.

3.3 Gli Esami di Cambridge

Impatti sugli esami di Cambridge

Le linee guida del PL2000 fanno riferimento allo *“sviluppo di competenza parziale in una singola abilità linguistica”*. Uno degli impatti più rilevanti del PL2000, infatti, è proprio l’attenzione riservata alla *“competenza parziale”*, descritta dal *Quadro Comune di Riferimento per le Lingue* come *“lo sviluppo, per lo studente, di una padronanza limitata o settoriale in una lingua straniera ... intesa come parte di una competenza plurilingue che essa contribuisce ad arricchire”*. (2001:135)

Sebbene la maggior parte degli esami di Cambridge miri ad esaminare tutte e quattro le abilità linguistiche, recentemente l’ente di certificazione Cambridge ESOL ha reso possibile affrontare, per gli esami Young Learners *Flyers*, la prova di conversazione separatamente dalle prove di ascolto, di lettura, di scrittura. (Gli esami *Flyers* rappresentano il terzo livello nella serie Young Learners, dopo gli *Starters* e i *Movers*, e prevedono un programma quasi equivalente a quello del KET al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Questo anno, il 2002, ha visto anche il varo di un nuovo esame Cambridge: il *Certificates in English Language Skills* (CELS), un esame modulare che tiene conto sia delle competenze parziali che di quelle differenziali *“permettendo ai candidati di iscriversi esclusivamente alle prove di cui necessitano, nonché di iscriversi – per ogni prova – al livello in cui hanno buone possibilità di rispondere alle specifiche”* (CELS Handbook, 2001:7). In questo modo i candidati possono scegliere di sostenere la prova di ascolto e/o di lettura e/o di scrittura e/o di conversazione, al livello *preliminary* o *vantage* o *higher*, come ritenuto più opportuno.

Il maggior impatto del PL2000 si è avuto sulla valutazione, con un conseguente aumento dell’enfasi sulla certificazione esterna. Gli esami esterni a loro volta impattavano sui programmi di insegnamento e apprendimento del PL2000. Infine, in un ulteriore sviluppo del processo di impatto, alcuni degli esami esterni sono stati rivisitati per incontrare gli obiettivi del Progetto.

4. Impatti sul rendimento

Quali impatti stanno avendo sul rendimento e sugli atteggiamenti degli insegnanti e degli studenti i cambiamenti intervenuti nell'insegnamento linguistico e nella didattica (pedagogia dell'apprendimento), nei materiali e nei media?

4.1 Impatti del PL2000 sulle candidature agli esami e rendimento

Iscrizioni agli esami

Promuovendo l'uso di test approvati da enti certificatori – e in virtù di questo in grado di procurare alle qualificazioni in lingua straniera il valore aggiunto di certificazioni riconosciute a livello internazionale –, è probabile che il PL2000 abbia aumentato il numero degli esami esterni in lingua straniera sostenuti in Italia.

Il numero degli esami Cambridge, ovvero i candidati per il Young Learners English, il KET, il PET, il FCE, il CAE e il CPE, sono aumentati del 54% nell'anno accademico 1999/00, del 71% nel 200/01 e del 36 % nel 2001/02, per un totale di 71,953 nel 2002.

Nel 2001/2, le iscrizioni *PL2000* erano per il 68% a livello A1, per l'81% al livello A2, per il 64% a livello B1 (il livello con il numero più alto di candidati agli esami Cambridge), e per il 49% a livello B2. I dati relativi al *PL2000* per i livelli C1 e C2 sono ancora pochi, presumibilmente perché la maggioranza degli studenti in età scolastica non sostiene esami a quel livello del Quadro Comune Europeo.

Rendimento degli esami

Finalmente è possibile vedere come l'apprendimento dell'Inglese nei corsi PL2000 ha realmente influito sull'esito degli esami. Sicuramente il PLIS ha procurato dati interessanti sui processi di apprendimento e sugli atteggiamenti degli studenti nel passare da un livello di competenza in lingua straniera a un altro.

Al livello A2 (KET), nell'anno accademico 2001/02, la percentuale di promozione dei candidati PL2000 è stata del 70%, appena al di sotto della media mondiale (71%), ma ancora lontana dal 79% dei candidati italiani non PL2000. L'entità di quest'ultima cifra può essere spiegata dal fatto che abbraccia un'ampia varietà di età e include un maggior numero di studenti che prendono

lezioni private. Confrontando le percentuali di promozione PL con quelle non PL relative ai due precedenti anni accademici (1999/00 e 2000/01), notiamo che si ripropone lo stesso modello, con un tasso di promozione per il KET PL2000 al di sotto sia della media nazionale non PL2000 che di quella internazionale. Dunque, le percentuali relative al 2001/02 sono un po' più incoraggianti, visto che la differenza tra PL2000 e resto del mondo è solo dell'1%.

Al livello PET (B1), il tasso di promozione è dell'82%, un po' più alto della media nazionale (81%) e uguale a quella italiana non PL, e comunque in progresso rispetto al 2000/01. I risultati relativi al FCE per il 2001/02 mostrano una percentuale di promozione più alta per gli studenti PL2000 rispetto a quelli non PL o alla media internazionale, e questo per il terzo anno consecutivo.

Nel gruppo del nostro case-study abbiamo incluso una scuola elementare (anche se, in considerazione della giovane età degli scolari, abbiamo preferito osservare e parlare con insegnanti e genitori piuttosto che usare questionari completi per studenti), due scuole medie, due licei, e un istituto tecnico. In queste scuole erano anche concentrati i candidati Cambridge per il *PL2000*.

Informazioni sui candidati

La distribuzione dei candidati segue in generale il livello degli esami di Cambridge; per il KET la massima diffusione è tra i 13 e i 14 anni, il PET tra i 16 e i 19, e il FCE tra i 17 e i 19. L'età del gruppo del nostro case-study è arrivata a toccare anche qualche anno in meno, 12 – 13, anche se abbiamo tre gruppi di scuole con studenti tra i 17 e i 18 anni.

Nel gruppo del nostro case study, quasi tutti gli studenti avevano alle spalle diversi anni di studi della lingua inglese: 33 dei ragazzi interessati studiavano l'inglese da 3 – 4 anni, 47 da 5 – 6, 27 da 7 – 8.

Come la maggior parte dei candidati PL2000 agli esami di Cambridge, tutte le classi del case study del PLIS, tranne una, dedicavano 3 o 4 ore alla settimana ai loro corsi PL2000.

Il rapporto completo di UCLES sul PL2000 dal gennaio 2000 al luglio 2001 comprende anche i dati relativi all'“opportunità di migliorare le competenze comunicative al di fuori della classe”. Tuttavia i risultati (vedi sotto la fig. 5) non coincidono con quelli emersi dal PLIS. La figura 5 classifica le “opportunità” come “progetti educativi”, “turismo”, “lavoro”, “studio da autodidatta”; la tabella del PLIS è più orientata a valorizzare le opportunità linguistiche quotidiane come quelle offerte dalla lettura, dalla radio e dalla televisione, da Internet. Il nostro

studio evidenzia – e questo aspetto sarà ripreso ulteriormente – che gli studenti del case-study usavano l’inglese con modalità sempre più comunicative leggendo libri, navigando in Internet, scrivendo lettere. La figura 5 del rapporto completo di Cambridge, invece, pone l’accento su categorie più ampie di attività comunicative.

Infatti, il questionario del PLIS chiedeva di turismo, scambi culturali e lavoro ai gruppi del case-study in ambito di apprendimento linguistico e di esperienza pratica. Le domande rilevanti riguardavano “altre esperienze di inglese” al di fuori della classe di inglese e lo studio della lingua all’estero; progetti di scambi culturali; turismo e lavoro che implicassero il ricorso all’inglese.

Nove dei dieci corsi extra-inglese frequentati dagli studenti del gruppo del nostro case-study erano, casualmente, all’estero. Sulla base dei macro dati relativi sia al background che al rendimento dei candidati del PL2000 agli esami di Cambridge, possiamo trarre le seguenti conclusioni riguardo l’impatto del Progetto.

- Il PL2000 ha aumentato significativamente il numero di iscrizioni agli esami di Cambridge.
- Oltre che per la prima e principale ragione che la conoscenza della lingua inglese rappresentava la certificazione necessaria per accedere all’Università, i candidati sostenevano gli esami in questione perché necessitavano di una certificazione negoziabile – a fini scolastici, professionali o personali – del livello di competenza conseguito.
- La gamma di esami esterni attualmente sostenuti è più ampia da quando le motivazioni appena esposte riguardano la scuola media e anche quella elementare, come pure i livelli di uscita dalla scuola superiore.

5. Impatti sulla direzione e supporto

Quali impatti sta avendo il PL2000 sui dirigenti scolastici, compresi i Capi di Istituto? E ancora

Quali impatti sta avendo il PL2000 sul supporto ad insegnanti in servizio e per programmi di valutazione delle competenze, nonché per lo sviluppo di centri di risorse e per la costruzione di libri di testo?

5.1 Direzione

Uno dei principi del PL2000 era *“la divisione delle classi in gruppi di 12 – 15 studenti omogenei in termini di competenze iniziali, interessi o specifiche, ma condivise, necessità formative”*.

Abbiamo constatato che la maggior parte delle classi specificatamente sotto il PL2000 – e quindi, come avviene spesso in questi casi, classi pomeridiane – erano formate da gruppi di studenti nel numero qui indicato.

La motivazione centrale per queste classi extra è stata esposta altrove nel presente rapporto anche se si riconoscono alcune difficoltà amministrative, come per gli studenti del PL2000 che talvolta trovavano problematico eseguire il compito a casa se dovevano restare a scuola nel pomeriggio, o per quelli che mancavano le classi PL perché avevano molto da studiare.

In riferimento all’omogeneità dei gruppi, la direzione e il corpo insegnanti erano a conoscenza del fatto che la dimensione del gruppo fosse un obiettivo importante per il PL2000. Ad ogni modo, questo aspetto talvolta si è dimostrato irrilevante, in considerazione dei numeri globali relativamente contenuti (30 studenti in tutto hanno richiesto classi pomeridiane per il PL2000 in una delle scuole medie; 18 all’inizio dell’anno in un liceo, scesi a meno di 10 alla fine). Tuttavia la maggior parte dei gruppi PL2000 che abbiamo visto sembravano ragionevolmente omogenei riguardo il livello di competenza nella lingua inglese, laddove si era tentato di raggruppare e collocare gli studenti fin dall’inizio dell’anno.

Gli insegnanti del case-study che hanno usato il *Quick Placement Test (QPT) (Test Veloce di Collocazione)* della Oxford University Press hanno notato che il test collocava la maggior parte degli studenti, anche se non tutti, ai livelli del Quadro Comune Europeo ai quali questi erano stati destinati dalle rispettive scuole. Ad esempio, verso la fine dei loro corsi PL2000, 7 degli 11 componenti di un gruppo di scuola superiore del case-study erano stati collocati dal QPT al livello B1 o PET, uno ciascuno ai livelli A2 (KET), B2 (FCE), C1 (CAE) e C2 (CPE).

Tutti e sette i membri di un secondo gruppo liceale collocati, in base al QPT, al livello B1 PET hanno superato il loro esame finale – il FCE (B2) – con il grado C.

Un'insegnante di liceo del case-study, nonché organizzatrice del corso PL2000, ha descritto così la struttura dei corsi scolastici del PL2000:

“brevi corsi (20-30 ore) da svolgersi nella prima fascia pomeridiana per offrire classi a un numero più numeroso di studenti. Gruppi più o meno omogenei di circa 10-15 studenti per classe, secondo i parametri del Quadro Comune Europeo”.

Inoltre la signora ha osservato come l'uso dei test di simulazione somministrati a metà corso suggeriva che alcuni studenti non si erano ancora iscritti all'esame esterno, con i conseguenti dibattiti con studenti e genitori. L'insegnante ha così riassunto la situazione della sua scuola per l'anno accademico 2001/02:

“Circa metà degli studenti che hanno frequentato corsi pomeridiani di Inglese nell'ambito del PL2000 si sono iscritti ad esami Cambridge: 29 al FCE, 19 al PET, e 5 al KET”.

La stessa insegnante, come altri due membri del gruppo, ha fatto riferimento al possibile conflitto tra l'idea di gruppi selezionati per omogeneità in base al livello di competenza e il principio scolastico comprensivo:

“Avevo anche pensato di organizzare classi curriculari dividendo gli studenti secondo la competenza linguistica di partenza (come pare essere uno degli scopi del PL2000), ma questa soluzione sembra difficile da adottare nelle scuole italiane, dove le classi per legge si caratterizzano per l'unione di abilità diverse da parte degli studenti. Quando non è possibile avere gruppi omogenei, si deve pianificare di far fronte ad abilità diversificate e curare in modo particolare l'insegnamento per gli studenti più deboli”.

Sia nelle scuole medie che nelle due scuole superiori del case-study, gli studenti venivano iscritti agli esami esterni solo se si riteneva che avessero una buona possibilità di passare.

Chiaramente, organizzare i programmi del PL2000 poteva rappresentare per gli insegnanti un carico di lavoro supplementare davvero molto pesante. Un'insegnante del nostro case-study riferisce che *“il maggior difetto dei corsi PL2000 è sia l'organizzazione amministrativa sia il coordinamento che tutti affidano ad un'unica persona, già impegnata in un lavoro a tempo pieno”.* Ha descritto graficamente il lavoro di un referente PL2000:

“Le responsabilità dei referenti del PL2000 sono notevoli, e includono: l’amministrazione dei programmi, dei collocamenti e certificazione dei corsi PL2000; la raccolta e l’analisi dei dati sul rendimento; lo sviluppo e l’uso dei centri di risorse”.

Uno dei motivi per cui tali sforzi erano giustificati consisteva naturalmente nel fatto che il Ministero investiva denaro per la gestione dei corsi PL2000 e per altre modalità di appoggio agli insegnanti e di supporto agli studenti per l’iscrizione agli esami. L’accordo PL2000, in base al quale gli studenti non dovrebbero pagare per gli esami del PL2000, potrebbe incidere sulle iscrizioni agli esami esterni qualora le quote di finanziamento fossero in ritardo. Questo aspetto ha avuto importanti conseguenze anche sulla fine del Progetto. Si iscriverebbero meno studenti agli esami esterni nel caso in cui dovessero pagare gli studenti stessi o le loro scuole? C’è stato un generale apprezzamento per il supporto finanziario concesso alle scuole in virtù del Progetto2000, fatta eccezione per qualche riferimento ad occasionali ritardi nei finanziamenti e tranne alcuni commenti da parte di insegnanti di Spagnolo riguardo al fatto che il finanziamento del Ministero dovrebbe essere destinato equamente alle 4 lingue straniere poiché nell’ambito del PL2000 a tutte e 4 sono state attribuite uguale enfasi e pari dignità. Il finanziamento era chiaramente il maggior impatto.

Nella sezione 1 del presente rapporto è stato discusso il ruolo degli insegnanti di madre-lingua straniera. All’occasione poteva diventare una questione gestionale, come ha esemplificato un insegnante del case-study in una nota del febbraio 2002:

La maggior parte degli insegnanti di madre-lingua straniera non hanno un’adeguata qualificazione, del resto se fossero qualificati non accetterebbero un lavoro temporaneo di poche ore settimanali. I corsi di formazione o le conferenze non sono sufficienti a colmare la mancanza di qualificazioni didattiche. All’inizio di questo anno scolastico, gli insegnanti che potevano vantare certificazioni CELTA o esperienza nella preparazione degli esami di Cambridge hanno rinunciato a lavorare nelle nostre scuole o a causa dei salari bassi o perché non volevano proseguire professionalmente nell’ambito dell’insegnamento per il PL2000. Perciò mi considero fortunata per aver trovato due bravi insegnanti di madrelingua inglese che posso dire puntuali, capaci e creativi, ma che non gradiscono i vincoli di dover preparare gli studenti agli esami esterni”.

I seguenti commenti sollevano ulteriori questioni amministrative e gestionali:

- *Gli approcci al PL non sono solo per le classi pomeridiane, ma devono divenire la norma per tutto l’insegnamento linguistico nelle scuole. Abbiamo bisogno di guardare al futuro. L’allestimento del PL2000 nei prossimi tre anni e oltre necessita di particolare attenzione. (Insegnante di Tedesco in un liceo e referente PL2000, aprile 2002).*

- *Il PL2000 dà la priorità alle scuole elementari e medie, ove studenti e genitori attribuiscono minore importanza alla certificazione esterna. Al contrario, può esserci minore disponibilità di denaro nelle scuole superiori, dove la certificazione esterna – con i suoi costi aggiuntivi – è più importante. (insegnante di madre-lingua inglese nel focus-group di un liceo, aprile 2002).*

Naturalmente, anche i presidi delle scuole avevano dei commenti da fare a proposito della gestione e dell'amministrazione del PL2000:

- *I finanziamenti del Ministero non hanno soddisfatto le richieste delle scuole, e le attività sono state ridotte (Preside di un Istituto Tecnico, marzo 2001)*
- *Si rendono necessari finanziamenti più cospicui per pagare gli insegnanti e sostenere i corsi degli studenti (Direttore di una scuola elementare, ottobre 2001)*

5.2 Supporto Professionale agli Insegnanti

Quali impatti sta avendo il PL2000 sul supporto ad insegnanti in servizio e per programmi di valutazione delle competenze, nonché per lo sviluppo di centri di risorse e per la costruzione di libri di testo?

Dai dati del PLIS emerge un ampio ventaglio di informazioni e punti di vista sul supporto professionale, in particolare dalle interviste ad insegnanti e focus group:

- *Il centro risorse regionale del PL2000 presso l'Istituto Tecnico Commerciale fa molta pianificazione, tiene degli incontri per insegnanti, distribuisce materiali, intrattiene rapporti con gli altri centri, prende parte a progetti europei, e ha un sito Web (Referente e insegnante di tedesco presso un Istituto Tecnico, 2001)*
- *Gli incontri tra insegnanti sono di aiuto poiché consentono uno scambio di informazioni, la soluzione di problemi in gruppo, la scelta e l'uso di libri e di materiale didattico, lo sviluppo e l'utilizzo di test. Tuttavia non è prevista un'osservazione equivalente, e*
- *Il PL2000 ha migliorato le capacità degli insegnanti italiani soprattutto, anche se non abbastanza, nella formazione sul lavoro (due insegnanti di madrelingua di liceo, ottobre 2001)*
- *La preparazione dei test rischia di essere una perdita di tempo e richiede una preparazione professionale mirata; gli insegnanti italiani preparano continuamente dei test, ma piuttosto dovrebbero fare più formazione (Insegnante di liceo, comunicazione scritta, marzo 2002).*

Dalle interviste ai Capi di Istituto riportiamo qui alcuni commenti relativi al supporto agli insegnanti e rilevanti sotto il profilo dirigenziale e amministrativo:

- *Non c'è ancora molta esperienza riguardo ai centri risorse del PL200, tuttavia alcuni insegnanti continuano con i corsi (Direttore di una scuola elementare, ottobre 2001)*
- *La formazione ha aumentato le competenze degli insegnanti di inglese, ha fornito loro l'occasione di familiarizzare con diversi tipi di Inglese per scopi diversi, nonché la possibilità di assistere a conferenze, film, discussioni e dibattiti che li hanno resi insegnanti migliori. Dunque il PL2000 ha dato agli insegnanti l'opportunità di usare meglio i materiali, di ampliare le loro conoscenze, rendendoli più consapevoli del loro ruolo. Preside di Istituto Tecnico, aprile 2002).*
- *Gli insegnanti, come del resto Cambridge, hanno lavorato duramente per il PL2000. C'è stata qualche resistenza da parte di alcuni nuovi insegnanti meno preparati nella lingua e nella cultura inglese, tuttavia, una volta formati e posti nella condizione di comprendere le ragioni per le quali la scuola stava sostenendo il PL2000, quegli stessi si sono rivelati più positivi (lo stesso Preside, ottobre 2001).*

Il messaggio emerso con chiarezza è stato che il supporto professionale agli insegnanti si è rivelato di vitale importanza. Ciò a causa della natura radicale delle riforme introdotte dal PL2000, laddove quest'ultimo ha insistito sul fatto che l'insegnamento e l'apprendimento di una lingua straniera dovrebbero essere incorporati in una comunicazione reale e rilevante, insegnata e appresa attraverso i metodi migliori e i mezzi più all'avanguardia.

Il bisogno aggiuntivo di un supporto professionale per insegnanti avanzato dal PL2000 ha avuto un impatto considerevole anche sulla scelta degli enti di certificazione. Nel *Rapporto Completo sul Progetto Lingue 2000* di UCLES per il 2000-2001 si legge che l'introduzione del *Progetto* ha portato cambiamenti nel cuore e nella gamma del programma seminariale di Cambridge, "per riflettere i bisogni degli insegnanti della scuola statale". I seminari di supporto per il KET, PET, FCE, CAE e il CPE si svolgevano per aiutare gli insegnanti a "colmare il vuoto tra metodi tradizionali" e "un approccio maggiormente comunicativo adeguato ad una valutazione basata sulle abilità".

Per far fronte alla crescente richiesta di seminari in supporto al PL2000, Cambridge ESOL ha organizzato un gruppo di presentatori esperti e preparati, attivo in tutto il territorio italiano. A partire dalla metà del 2001 questo gruppo ha condotto quasi 150 seminari, solitamente della durata di tre ore, con lo scopo di soddisfare i bisogni delle scuole locali o le richieste dei *Centri Risorse Territoriali*. Molti degli incontri più grandi per l'insegnamento della lingua e numerose conferenze hanno previsto, nei loro programmi, due o tre di questi seminari.

I materiali di supporto di Cambridge, sia in formato web che in formato cartaceo, sono disponibili in italiano per insegnanti, genitori e studenti. Infatti l'Italia è stata il primo paese ad avere una sezione dedicata nel sito web di Cambridge, *Italia On-line*, e tutti gli esempi dei compiti d'esame possono essere scaricati direttamente. Nell'anno accademico 2000/01, i materiali di Cambridge distribuiti contemplavano manuali per gli esami, video con test per la conversazione, CD per insegnanti, volantini per studenti e genitori.

In Italia, Cambridge ESOL ha incaricato, per il *Progetto Lingue 2000*, un coordinatore a tempo parziale (con base a Roma) e un Country Manager a tempo pieno; entrambi lavorano a stretto contatto con i 130 Local Secretaries (responsabili per ogni centro di Cambridge), con il Senior Team leader e i 43 Team Leaders (responsabili del coordinamento di oltre 1000 esaminatori orali), con i 35 presentatori dei seminari, e con il nuovo gruppo ispettivo italiano.

University of Cambridge ESOL Examinations
1 Hills Road
Cambridge
CB1 2EU
United Kingdom

Tel: +44 1223 553997
Email: ESOLhelpdesk@CambridgeESOL.org

www.CambridgeESOL.org

© UCLES 2008 | EMC/5471/8Y09

